



DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero **45** del **29/03/2021**

OGGETTO:

ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2021- 2023.

L'anno **duemilaventuno** addì **ventinove** del mese di **marzo** alle ore **14:00** in seguito a convocazione disposta nelle forme di legge, si è riunita la **GIUNTA MUNICIPALE** in videoconferenza ai sensi dell'art. 73 del Decreto legge 17.03.2020 n. 18 e Dpcm 13.10.2020.

Presenti i Signori (collegati in videoconferenza), secondo quanto stabilito con Decreto del Sindaco n. 5 dd. 23.03.2020:

MUCCHI RUGGERO	SINDACO
CASULA AMANDA	ASSESSORE
DALPIAZ ALDO	ASSESSORE
FONDRIEST DIEGO	ASSESSORE
GIRARDI MASSIMILIANO	ASSESSORE
MARCHESOTTI CRISTINA	ASSESSORE

Presente	Assente
X	-
X	-
X	-
X	-
X	-
X	-

Assiste il Signor Segretario comunale dott. Remo Sommavilla, presente e dotato di "conference room" sulla quale vengono proiettate le postazioni video degli Assessori comunali e del Sindaco.

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il Arch. Ruggero Mucchi nella sua qualità di Sindaco, il quale, dichiarata aperta la seduta, invita la Giunta a deliberare in merito all'argomento in oggetto.

OGGETTO:

ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2021- 2023.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che è vigente anche per i Comuni della Provincia di Trento la Legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012 n. 265 recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità’ nella pubblica amministrazione”*, emanata in attuazione dell’articolo 6 della Convenzione ONU contro la corruzione del 31 ottobre 2003 – ratificata con Legge 3 agosto 2009 n. 116 – ed in attuazione degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n. 110;

Rilevato che con il suddetto intervento normativo sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia;

Considerato che la Legge 190/2012 prevede in particolare:

- l'individuazione della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità' delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT), di cui all'art. 13 del D. Lgs.. 150/09, quale Autorità Nazionale Anticorruzione, ora ANAC;
- la presenza di un soggetto Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni Amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;
- l'approvazione da parte della Autorità Nazionale Anticorruzione di un Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- l'adozione da parte dell'organo di indirizzo politico di ciascuna Amministrazione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione;

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con la delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, costituisce atto di indirizzo per l'approvazione, entro il 31 gennaio 2020, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che gli enti locali, le altre pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, devono adottare.

A partire dal 2016, l'ANAC ha elaborato i PNA e i successivi aggiornamenti affiancando ad una parte generale, in cui sono affrontate questioni di impostazione sistematica dei PTPCT, approfondimenti tematici per amministrazioni e ambiti di materie in cui analizzare, in relazione alle specifiche peculiarità, possibili rischi corruttivi e ipotesi di misure organizzative e di contrasto al fenomeno.

Con riferimento alla parte generale del PNA 2019, i contenuti sono orientati a rivedere, consolidare ed integrare in un unico provvedimento tutte le indicazioni e gli orientamenti maturati nel corso del tempo dall'Autorità e che sono stati oggetto di specifici provvedimenti di regolamentazione o indirizzo. In virtù di quanto affermato dall'ANAC, quindi, il PNA 2019, assorbe e supera tutte le parti generali dei precedenti Piani e relativi aggiornamenti, lasciando invece in vigore tutte le parti speciali che si sono succedute nel tempo.

Il PNA 2019, inoltre, consta di 3 Allegati :

1. Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi
2. la rotazione "ordinaria" del personale
3. Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

Si precisa che l'ANAC nello stimare il livello di esposizione del rischio suggerisce di adottare un approccio di tipo qualitativo, superando in tal modo la metodologia indicata nell'Allegato 5 del PNA 2013 che viene superata. Il nuovo approccio deve essere utilizzato con gradualità, ragion per cui si procede in tale modo con il prossimo Piano.

Si precisa inoltre che si è data pubblicità ad una consultazione pubblica per raccogliere proposte, suggerimenti, sollecitazioni, ma nulla è pervenuto al Comune.

L'ANAC, ai fini dell'attuazione del PNA, è dotata (art. 1, commi 2 e 3, della legge 6 novembre 2012, n. 190) di poteri di vigilanza sulla qualità di Piani adottati dalle pubbliche amministrazioni, che possono comportare l'emissione di raccomandazioni (ovvero nei casi più gravi l'esercizio del potere di ordine) alle amministrazioni perché svolgano le attività previste dal Piano medesimo (dalle attività conoscitive alla individuazione di concrete misure di prevenzione). L'ANAC ha, infine, (art. 19, co. 5, d.l. 90/2014) poteri di sanzione nei casi di mancata adozione dei PTPCT (o di carenza talmente grave da equivalere alla non adozione).

La nuova disciplina tende a rafforzare il ruolo dei Responsabili della prevenzione della corruzione (RPCT) quali soggetti titolari del potere di predisposizione e di proposta del PTPC all'organo di indirizzo. È, inoltre, previsto un maggiore coinvolgimento degli organi di indirizzo nella formazione e attuazione dei Piani così come di quello degli organismi indipendenti di valutazione (OIV). Questi ultimi, in particolare, sono chiamati a rafforzare il raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento delle funzionalità delle amministrazioni e della performance degli uffici e dei funzionari pubblici.

Richiamato il Piano Triennale 2019 - 2021 approvato con deliberazione giuntale n. 19 dd. 31.01.2019 il Comune di Cles ha predisposto il Piano Triennale in linea con gli indirizzi normativi e le necessità del Comune.

In data 28.12.2020 è stata avviata una consultazione pubblica coinvolgendo stakeholder, interni ed esterni, con avviso pubblico, pubblicato sull'albo telematico; non risultano pervenute osservazioni.

Si precisa che tutti i soggetti portatori di interessi facenti capo alla comunità di Cles, possono comunque presentare proposte, osservazioni e quanto altro ritengano al fine di migliorare il contenuto del piano.

Considerato che per quanto riguarda il contenuto del piano si rinvia agli allegati elaborati.

Visto il Codice degli Enti Locali della regione Autonoma Trentino Alto Adige approvato con legge Regionale del 03.05.2018 n. 2 con particolare riferimento all'articolo 126 relativo alla figura dei dirigenti ed alle competenze loro attribuite;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, espresso dal Segretario comunale ai sensi dell'articolo 185 della L.R. 03.05.2018 n. 2;

Dato atto che il presente provvedimento non ha contenuti di rilevanza contabile e che pertanto nella fattispecie si può prescindere dalla preventiva acquisizione del parere preventivo di regolarità contabile;

Con voti favorevoli unanimi, espressi per appello nominale,

D E L I B E R A

1. di approvare il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023 predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione come da allegati elaborati:
 - Piano anticorruzione 2021 – 2023;
 - Allegato A – mappatura dei rischi;
 - Allegato B - elenco obblighi di pubblicazione;
2. di disporre la pubblicazione del piano sul sito istituzionale del comune nella apposita sezione;
3. di stabilire che tutti i portatori di interessi facenti capo alla comunità di Cles possono presentare proposte e osservazioni relative al presente piano;
4. di dichiarare la presente deliberazione, mediante votazione unanime espressa per appello nominale, immediatamente eseguibile, ai sensi del comma 4 dell'art. 183 della L.R. 03.05.2018 n. 2;
5. di dare atto che avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti mezzi di impugnativa:
 - a) opposizione alla Giunta Comunale, entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 183 comma 5 della L.R. 03.05.2018 n. 2;
 - b) ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento, entro il termine di 60 giorni, ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. 02.07.2010 n. 104;
 - c) ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro il termine di 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199.

Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto.

N. 45 Registro Delibere

IL SINDACO
Arch. Ruggero Mucchi

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. Remo Sommavilla

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D. Lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.